

Non cambia mai nulla. I risultati si rimandano di anni. I consensi guardano prima al mittente che all'oggetto.

Anche questa volta la solita capriola dei nostri amministratori: oggi l'assessore Ceraolo, nonché ex Sindaco, dichiara di non esser per nulla contrario al prolungamento del sottopasso la sua unica preoccupazione è che non sia inteso "come sostitutivo" di quello che dovrebbe essere il sottopasso ciclopedonale di viale Lacchin.

E quando mai è stato detto???

Non traspare [da nessuna riga dell'articolo](#) che avevo scritto nel lontano (!!!) FEBBRAIO del 2016 (quindi ormai quasi TRE anni fa).

La domanda che sorge inevitabile è: come mai allora non ha accolto subito la proposta, visto che era il nostro Sindaco?

La stessa domanda ovviamente va fatta a tutte le forze politiche sedute in Consiglio Comunale, opposizioni comprese (ad [eccezione dell'On. Isidoro Gottardo](#)): come mai non hanno cercato di capire meglio, approfondire, valutare e poi presentare una mozione in consiglio per portare la proposta ufficialmente in un dibattito pubblico?

Magari OGGI saremo ben più avanti con tale proposta, magari si potrebbe anche avere qualche procedura avviata....

La cosa dunque pare ricadere nell'ormai palese meccanismo del consenso sacilese: non importa la bontà di una proposta, importa solo da parte di CHI viene fatta.

Se la fa persona non gradita per i più svariati motivi ... beh, allora può esser la miglior proposta del mondo, ma NESSUNO la accoglie.

Ma questa è questione secondaria. Sono abituata ormai a dire le cose giuste nel momento sbagliato, cioè troppo presto, cioè quando non sono ancora problema, non sono urgenza.

La **questione politica** è in questo momento rilevante: l'assessore Ceraolo ha fatto una dichiarazione personale o ha parlato a nome di Sindaco e Giunta che governano Sacile

???

Perchè allora pare smentire il proprio Sindaco che, come apparso chiaramente sulla stampa, aveva chiuso la questione senza se e senza ma, bollando addirittura come "rigida e univoca" la posizione dei rappresentanti del comitato di cittadini nato in queste settimane.

Boh, ma forse è questa una nuova svolta - verso il basso - della "nuova" politica. Quella di smentirsi a vicenda, come vediamo ogni giorno fare a livello nazionale. Non importa la coerenza, non importa la lungimiranza di prevenire i problemi, è più importante tenersi abilmente a galla su una tavola da surf stando sempre attenti a individuare e cavalcare l'onda giusta: quella del consenso che va e viene a sua volta a seconda dei casi.

Una cosa è certa: se ci fosse stato vero interesse TRE anni fa a quest'ora avrebbe potuto esserci un dialogo già molto avanzato con RFI, forse anche un progetto e forse forse anche un cantiere.

Intanto basterebbe una dichiarazione ufficiale del Sindaco di Sacile, Carlo Spagnol. La "presa di posizione rigida e univoca" non è certo quella dei cittadini, bensì la sua. I cittadini chiedono semplicemente quello che tutte le stazioni ad est (Fontanafredda [img1](#)) e ad ovest (Orsago [img2](#)) di Sacile hanno da tempo: un accesso anche da sud.



